

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.00
Sei mesi \$0.75
Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15
INDIANA, PA.
Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III.

INDIANA, PA., SABATO 18 MARZO 1916

No. 12

Furioso combattimento nella valle dell'Isonzo

I Tedeschi e l'Adriatico

Che cosa pretende l'Italia nell'Adriatico? Essa non puo' pretendere un diritto maggiore della sua forza reale, che non e' superiore a quella dell'Austria e della Grecia.

Germania non mostro' di averla durante la nostra guerra di Libia, quando era tutta in fiamme contro di noi, perche' turbavamo la posizione della Turchia nel Mediterraneo, o, prima, quando con la Francia e con l'Inghilterra concludemmo gli accordi mediterranei ricorrenti.

Graziosa a osservare e notare, anzi tutto, la squisita sensibilita' giurica dei nostri ex-alleati quando si tratti di questioni o di interessi italiani. Si direbbe che si investano tanto delle supreme ragioni del diritto, da sentenziare — "sententia", come sapete, viene da "sentio", — al modo e con la coscienza latina, invece che "ordaliare", — giudicare, se mai non ricordo, in tedesco "urtheilen", — col modo e con la coscienza germanica.

Ma quello che non permetteremo neppure per ischerzo, ai nostri colleghi d'oltre Reno, e' di falsare la storia, per conto dell'Austria, per alimentare ancora rancori e diffidenze nei Serbi dispersi contro l'Italia. Se non il rispetto alla verita' storica — e' vero che Treitschke, il loro divino Maestro, dice la verita' storica una stupidita' indegna di un popolo sanguigno e battagliero e solo degna di popoli anemici e contemplativi — almeno il rispetto alla sventura dovrebbe frenarli dal mostrarsi crudeli con inganno e con menzogne contro i Serbi, che hanno scacciato dalle loro terre e costringono oggi a andar raminghi per l'Europa.

E' una constatazione di realta' che non deve fare orrore agli assertori della "Realpolitik": la Germania non ha mai avuto occasione di far nulla per nessuno, neppure indirettamente, neppure di traverso.

E' nel ricordo anche dei piu' umili pescatori dell'Adriatico la parte presa dall'Austria e dalla Germania contro la Serbia, tra la prima e la seconda guerra balcanica, quando, vinta dagli Alleati la Turchia, pareva che fosse e dovesse essere finita per sempre nei Balcani per le Potenze Centrali. E per evitare la guerra, l'Italia, e fu il suo torto, e non il solo in quel periodo, — torto, che neppure vale a scusare la nuova condizione in cui l'aveva lasciata la campagna di Libia — dovette seguire l'Austria che chiedeva dei compensi perfino per le spese che diceva di avere dovuto sostenere per la sua mobilitazione durante la guerra balcanica, e concorre alla sistemazione del basso Adriatico, con l'area creazione del regno d'Albania, che doveva poi essere, ne pensiero dell'Austria, la scusa della futura rottura con l'Alleanza. E' noto tutto questo. E tutto questo essendo noto, perche' e' il fatto di ieri, non e' supremamente ridicolo che si tenti oggi di mettere a carico dell'Italia l'azione dell'Austria, e chiamare l'Italia responsabile della situazione creata dall'Austria nel basso Adriatico, nel suo cieco odio contro la Serbia?

Una colpa l'ebbe, allora l'Italia, e fu quella di non essersi opposta all'Austria, e fu quella di mostrarsi a

gli occhi dei Balcani, sulla stessa ribalta dell'Austria. Ma e' inutile fare ora critica retrospettiva. Ora e' soltanto utile e necessario rimettere a posto i fatti — che i giornali tedeschi cercano di capovolgere e snaturare.

L'Austria ha vinto — conclude la "Post" — e l'Italia non si potra' vantare di avere ottenuto con la guerra, quello che non volle ottenere con gli accordi della pace.

Correggiamo: l'Austria ha vinto il Montenegro, dopo aver vinto in compagnia della Germania e della Bulgaria, la Serbia: e nessuno nega le gloriose gesta, ma bene o male ispirata, l'Italia non ha combattuto a fianco del Montenegro, e non ha, dall'altra parte, consigliata la Serbia nella sua azione. Avrebbe poi la Serbia accettato il consiglio dell'Italia? L, se mai la diffidenza della Serbia verso l'Italia non sarebbe stato l'effetto dell'azione dell'Austria nel 1913? Se di vittoria dell'Austria si vuol parlare, si parli della vittoria in tempo di pace nel 1913. Allora veramente l'Austria vinse, contro la nemica Serbia e contro l'alleata Italia nello stesso tempo: vinse in pace, ed in grazia dell'alleanza. Ora e' altra cosa.

Ma la guerra continua, se non mi sbaglio, e non e' finita col compromesso del signor generale montenegrino Becir e del relativo signor maggior Lovepar.

LA GUERRA IN OCCIDENTE

La nuova offensiva tedesca contro i forti di Verdun

PARIGI 14. — Dopo trenta ore di continuo bombardamento, i tedeschi si sono lanciati nuovamente in un violentissimo assalto contro i boschi di Haudremont a nord-est di Verdun e contro le posizioni nemiche situate nella foresta di Le Pietre.

Intanto il comunicato ufficiale pubblicato stamane dallo Stato Maggiore francese, a Parigi, annuncia che tutti gli attacchi tentati dai tedeschi sono stati paralizzati e respinti dall'artiglieria francese.

Il comunicato ufficiale aggiunge che nella regione Woivre il duello di artiglieria e' tuttora in via di svolgimento.

Le rovine della tremenda e sanguinosa battaglia di Verdun

In seguito al bombardamento, Verdun e' ridotta un ammasso di edifici diroccati. Non vi rimane si puo' dire, pietra su pietra.

I magnifici boschi nei pressi della piazzaforte presantano anch'essi uno spettacolo desolante di devastazione.

Sei aeroplani tedeschi distrutti

Mentre i cannoni tuonano, gli aeroplani danno segni della massima attivita'.

Una squadriglia francese di sei aeroplani, lancia' ieri 130 bombe sulla stazione della ferrovia strategica di Brioules a nord di Verdun.

Si svolse un gran numero di com-



Nuovo tipo di cucine usate dai francesi lungo tutto il fronte di battaglia

battimenti aerei in cui il vantaggio rimase dalla parte dei francesi.

Tre aeroplani tedeschi furono abbattuti, uno entro le linee francesi, e due dietro la prima linea nemica.

Altre tre macchine tedesche furono viste cadere, ma non se ne poto' stabilire con sicurezza, la distruzione.

Ecatombe tedesca

Secondo i calcoli basati su ottima informazioni a nord di Verdun sarebbe stata distrutta una intera divisione tedesca (20 mila uomini). Altre unita' avrebbero perduto dal 50 per cento all'83 per cento dei loro effettivi.

Un ufficiale tedesco ferito ha dichiarato che all'assalto di Verdun furono lanciati dieci corpi d'armata 400 mila uomini.

I Russi avanzano vittoriosi in Galizia

LONDRA, 14. — In Galizia i russi sono riusciti vittoriosi in una serie di scontri d'avamposti, in cui parecchie pattuglie tedesche sono state fatte prigioniere.

LE RAGIONI DELL'INTERVENTO DEL PORTUGALLO

WASHINGTON, 14. — Il ministro portoghese pubblico' ieri una nota diplomatica in cui afferma che il Portogallo e' entrato in guerra a fianco degli alleati in osservanza d'un trattato d'alleanza che lo lega all'Inghilterra da oltre 500 anni.

Gia' in altri tempi i soldati delle due nazioni hanno combattuto fianco a fianco, nella secessione di Spagna e nell'invasione napoleonica.

Una nuova prova dell'infamia austriaca

ROMA, 13. — Il Comando militare di Bologna comunica che si e' potuto constatare che nella recente incursione nei territori di Ferrara e di Ravenna gli aeroplani austriaci gettarono confetti contenenti una gran quantita' di microbi.

LE TRUPPE DEL GENERALE CARRANZA CIRCONDANO FRANCISCO VILLA

EL PASO, 14. — Il generale Gabriele Gavra comandante di Juarez e comandante di tutte le forze di Carranza al confine ha dichiarato che nella sua ritirata nelle montagne del distretto di Guerrero, Francisco Villa e' stato preso in trappola ed ora si trova completamente circondato in modo da non poter sfuggire alla cattura.

Gavra dichiara che le truppe di Carranza stanno da per tutto incalzando Villa che non tardera' a cadere nelle mani dei soldati di Carranza.

Villa e' fuggito su cavalli rubati al nemico

EL PASO, 14. — Fu accertato ufficialmente ieri sera a Fort Bliss che quando Villa fece la sua incursione a Columbus giovedì scorso porto' via 80 cavalli appartenenti al 13o Cavalleria degli Stati Uniti e li usa nella fuga.

Preparativi per l'azione Americana nel Messico

SAN ANTONIO, Tex, 14. — Ieri una squadriglia di 8 aeroplani con 100 uomini partirono per Columbus New Messico. Quattro squadroni di cavalleria partirono di qui domani. Questi movimenti indicano che Columbus e' il punto di partenza del corpo di spedizione.

LA NUOVA OFFENSIVA ITALIANA ALLA FRONTE

ROMA, 14. — Dopo una sosta di vari mesi, gli Italiani hanno improvvisamente ripresa la piu' intensa offensiva lungo tutto il fronte. Formidabili azioni d'artiglieria si stanno svolgendo attualmente sull'altipiano del Carso e la ripresa dell'offensiva contro Gorizia e' ritenuta imminente.

Grande Deposito di Vini di pura Uva tipo Italiano
Prezzi depurati di Tassa
Barile Zinfandel 52 galloni \$24.00
1/2 Barile, 28 galloni \$14.00
Barile di 10 galloni \$6.00
Barile della capacita' di 52 galloni Tipo Barbera \$28.00
" " " " " " Tipo Gragnano \$28.00
" " " " " " Palermo Bianco \$28.00
" " " " " " Tipo Cercsolo \$28.00
1/2 Barile 28 galloni di qualunque delle 4 qualita' \$16.00
Bariletto di 10 litri \$6.00
Inviare "Money Order" alla Bitia
Leonardo Mattioli
131-133 Thompson Street Telefono 8827 Spring
New York City